Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 7 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 57

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Imperialismo.

II.

La grande corrente del moto imperialista, iniziatosi verso il principio del secolo scorso, mentre l'Europa era tutta in armi e la spada vindice del guerriero corso libravasi minacciosa sulle teste dei sovrani autocrati, si diffuse sino ai nostri giorni, travolgendo con se uomini politici, soldati, naviganti o colonizzatori.

Sulle rovine dell'effimera sovranità napoleonica sorse il fulgido astro della potenza britannica accresciutasi non per il breve sforzo di una sola mente geniale, ma per quello duraturo, tenace e costante di una intera generazione. L'indomabile energia del popolo inglese si manifestò ben più nell'opera di Guglielmo Pittriassunta nelle famose parole: *Se vi sono difficoltà io le calpesto*; che nel problematico talento guerriero di Wellington, troppo inferiore a quello di Napoleone o nell'audacia di Nelton, i cui trionfi sul mare furono ben meschini in confronto delle continuate e strepitose vittorie terrestri del gran duce francese.

L'inghilterra, per mezzo di una sapiente politica di prudenti neutralità e di opportune alleanze: giunse all'apogeo della sua ben conquistata prosperità civile ed economica.

Cessato il pericolo delle continue guerre, la grande nazione irradia le sue energie oltre gli oceani, nei vasti continenti ancora inesplorati ove la spingono: desiderio insaziato di ricchezza, spirito di avventura, bisogno di espansione, idealismo di civilizzazione; perchè in questo immane lavoro di cui vediamo ora soltanto i grandiosi effetti; si pongono in opera tutte le forze, tutte le passioni, ed il colosso ha così vita e vigore inesausto per lo sforzo molteplice e concorde dei mille pioneri della civiltà. Ma il periodo dei mille tentativi e coronato da successo, anche per l'alto sentimento religioso della razza. Ed è così che un'epoca di pace e di tranquillo progresso civile segue alle conquiste sanguinose. I popoli ribelli, piegati al soffio del turbine battagliero; come robuste canne, stanno per riergersi con maggiore energia; ma una religione di fratellanza e d'amore li disarma, mentre una coltura superiore li umanizza e questi esseri deformi ed incompleti non sono più attratti da suggestive visioni di sangue, non anelomo più ad ipotetiche vendette.

Ma chi potrà seguire il cammino glorioso dell'idea dominatrice attraverso tutte le fasi della grande ascensione? Colui che lo facesse ci darebbe la vera storia moderna, sia per l'importanza degli avvenimenti, come pel punto di vista elevato da cui potrebbe scorgere sicuramente la loro successione.

Noi non possiamo compiere un'opera così vasta e tralasciamo quindi a malincuore anche il solo cenno dei fasti britannici. Non seguiremo i colonnizzatori del continente nero tra i reconditi meandri delle foreste vergini; insidiati dagli agili felini, colpiti dalle invisibili mani, che lanciano rugaglie, stretti nelle spire delle serpi robuste, morsi e attossicati.

Chi tra noi non ebbe la lucida visione di un manipolo di prodi circondato da innumerevoli schiere, come uno schifo leggiero urtato dai marosi? Chi non vide il ripiegarsi delle falangi invitte al barbaro cozzo ed il loro graduale sparire sotto i colpi reiterati, come se l'oceano li coprisse?

Noi, cittadini della terza Italia, infelice nelle sue conquiste, ricordiamo queste scene, poichè un'eletta schiera de' nostri migliori cadde vittima di barbari assalitori, fra gli aspri dirupi del nefasto altipiano etiope. Ma se ricordiamo gli orrori del sacrifizio umano sotto il sole torrido rammentiamo anche le sconfinate e gelide solitudini e i desolanti silenzi delle notti polari ne' vasti campi di ghiaccio contro cui rugge e preme la furia oceanica spingendo e accavalcando con voce inesorata i gelidi frangenti. E le pallide figure de' sacrificati alla nordica sfinge sfilano muti innanzi alla nostra fantasia col gesto disperato dell'ultimo istante, quello della suprema angoscia per la vanità della lotta nel disperato abbandono delle forze.

Come spiegarci tanti sacrifizii senza ammettere un'idealità che sia guida ed eccitamento all'alta impresa?

La smania del lucro varrà bene per le conquiste di fertili regioni in cui la terra rinchiuda i tesori suoi più preziosi e si schiuda docilmente sotto l'acuto vomere, al bacio del sole, ergendo poscia gli alti fusti e i rigogliosi steli di biondeggianti messi; ma non pei viaggi nei desolati mari dei poli.

Il pensiero nostro si volse finora a coloro che furono vittime dell'idea espansionista e contribuirono ad attuarla come e forse più de' veri trionfatori cui sorrise la gloria e che godessero il plauso delle folle.

In questi ultimi, per vero dire, s'incarna il concetto imperialista: che suona: dominazione sulle forze brutali, asservimento dell'incoscientе o del debole.

E ben a ragione l'Inghilterra dell'era pacifica decreta la corona del trionfo all'ardito pellegrino del continente nero; H. Stamley; vera tempra d'uomo superiore, addensante tutte le preziose energie della razza d'Albione.

In esso la nazione premia il coraggio e la fede suprema nel conseguimento di un sì nobile fine.

L'imperialismo ebbe in Inghilterra un altro fattore di capitale importanza nel progresso della letteratura; che, depprima compenetrata di esso; reagisce poscia rafforzandolo e divulgandolo; intendiamo quì parlare della letteratura in genere e non soltanto di quella strettamente imperialista.

Per tal modo, se ha ragione la forza dell'armi, anche la voce della civiltà non tace. Tutti sanno come durante l'intero secolo antecedente l'inglese letteratura abbia brillato e per l'altezza e pel numero di nobilissimi ingegni, in guisa da bilanciare almeno la gloria di quella francese, e questa letteratura anche nei più spregiudicati come il Byron è quasi sempre altamente educatrice; severa e morale; non espressione di vani tremiti d'erotico sensualismo od isterica agitazione di morfinomani.

Negli inglesi che pure sfoggiano tanta fantasia, non si scorgono, salvo rasissime eccezioni, quei tremiti delle carni floride onde si foggiano i fantasmi del turpe realismo; vera sentina di vizio; lente d'ingrandimento, per la goffaggine antiestetica; sogno dei pazzi della mania erotica. Ma essa è una letteratura sana e robusta come il popolo che la produsse, poichè i suoi genii si ergono sulla comune degli uomini per l'altezza del volo e non isfiarono con l'ala candida la palude mefitica ove guazzano i ranocchi della trionfante e sucida volgarità sensuale.

L'imperialismo letterario, propriamente detto, si svolge come una pianta rigogliosa maturante i suoi frutti copiosi nell'opera romantica del Disraeli, in cui la faticosa politica non valse ad estinguere la fiamma dell'invenzione poetica. I personaggi creati dalla fervida ed alacre fantasia sono forse irreali se confrontati colle figure del naturalismo; ma essi non debbono venire considerati sotto questo aspetto, giachè vi si scorgono le diverse emanazioni della molteplice anima inglese, nella quale vengono a cozzare armonizzando le tendenze varie e le passioni guidate da quello spirito d'avventura ch'è la più saliente caratteristica della razza anglo-sassone.

Nell'opera letteraria di Rudyard Keepling la finalità imperialistica si accentua maggiormente. Gli avvenimenti politici vi contribuiscono, giacchè la Gran Brettagna è arrivata all'apogeo della sua potenza ed ha realizzato quello che, per tacere dei sommi al principio dell'antecedente secolo, pareva un sogno persino allo stesso massimo *leader* del partito imperialista. L'opera vana e spesso informe, *simile ad uno spumeggiante liquore che trabocchi, non è contenuta nei limiti dell'arte*; ma in essa ferve l'orgoglioso spirito britannico.

5 marzo 1906.

Dott. Luigi Bassi

Patria e socialismo

Conferenza Momigliano

Il secolo XIX è quello delle nazionalità, il secolo XX invece tende a fondere tra loro le varie nazioni. Ciò per altro è vero fino a un certo segno. In questi ultimi tempi abbiamo assistito a un riaccendersi del sentimento patrio: Czechi, Serbi, Bulgari si agitano per la loro indipendenza e perfino gli ebrei oggi sognano il ritorno alla Palestina.

In generale, però, si può dire che l'Occidente è rivolto verso il cosmopolitismo, mentre l'Oriente di Europa è trascinato a lotte di lingua e di razza.

Così che il movimento nazionalista non è che una fase, un momento di progresso della civiltà, superato dai popoli dell'Europa occidentale.

Il socialismo dunque sembra annunzi la fine delle nazioni, essendo il suo atteggiamento nei presenti stati nazionali di diffidenza e di trascuranza, e proclamando la sua patria il mondo intero.

Ma ci sono eccezioni. Così i socialisti polacchi sono prima di tutto nazionalisti: come in Germania il partito socialista non si è tanto presto dichiarato avversario al nazionalismo.

Fu Marx che disse che un partito tanto vale in quanto differisce da tutti gli altri e predicava che tutti i popoli erano fratelli non esistendo più frontiere di sorta a dividerli.

E l'oratore continua: — Il secolo XIX ha allargato i confini del mondo, non perchè li abbia scoperti, ma per l'enorme aumento della produzione industriale che ha bisogno dello scambio internazionale, per le vie di comunicazione diramate dapertutto che provocano una solidarietà di interessi.

E allora si verifica il caso che i capitalisti che sono possessori di titoli di rendita straniera, sono solleciti conservatori della pace.

Quindi l'oratore parla degli scambi intellettuali che distruggono affatto i pregiudizi regionali e nazionali, dice che la coltura oggidì ha raggiunto la massima diffusione; ragione questa per cui più facilmente si associano le idee di popoli anche lontani.

Oggi vanno per la maggiore gli scrittori russi: l'operaio inglese o francese leggendoli si compiace molto di veder rispecchiato in essi il proprio pensiero e come tendono a raggiungere lo stesso ideale, e non più crede agli... orsi bianchi (così si chiamavano i russi), ma li chiama fratelli.

Il Richet ci raccontò questo fatto: un giorno, egli, nel tempo di vacanza ebbe la felice idea di andare a fare visita a un paesello della Germania, i cui abitanti esercivano tutti l'arte del tessitore.

Nei dintorni, un giorno vide una lapide che indicava come li sotto erano stati sotterrati parecchi prussiani morti nelle guerre tra la Francia o la Prussia.

Il Richet senz'altro si rivolse a quei tessitori e loro disse: Voi certo dovete odiare ferocemente i francesi, se qui sotterra..... e non potè dir di più. Chè, i tessitori, quasi obbedienti a un comando arcano, sbottonarono le loro camicie di tela grossolana lasciando vedere appesa al collo una medaglia coll'effigie di Jacquard.

— Vedete signore, risposero, quanto noi odiamo i francesi, se veneriamo in tal modo un francese, (cioè lo Jacquard, che è stato l'inventore del telaio. — Ed aggiunsero: — Se non vi fosse stata la guerra, sarebbe si stato un gran bene: ma se non fosse nato lo Jacquard noi saremmo morti di fame.

Tanto si può dire che chi ha meno interesse dalla guerra è la classe operaia.

Quì l'oratore, aprendo una parentesi, dimostra che bensì nel passato la guerra ha portato i suoi benefici, se non altro, quello di porre a contatto popolo con popolo; ciò che fu molto. Così le crociate hanno influenzato grandemente perchè la razza germanica e anglo sassone venissero a un accordo amichevole colla grande razza latina. Cita poi il bell'esempio dato dagli operai parigini e dagli operai di Berlino alla vigilia dello scoppio della guerra. Dolcissime parole queste: — non lo squillo di trombe, non il rombo dei cannoni, nè la disfatta nè la vittoria, varranno a distoglierci dall'idea di fratellanza dei popoli. Però le nazioni come gli individui devono molto dimenticare. Non esistono diffatti uomini impeccabili come non vi sono nazioni che siano pure.

Dire l'avvenire, è questa una prerogativa delle veggenti dei mercati. Tuttavia, noi possiamo domandarci: E' possibile credere che le nazioni si cancellino? E sarebbe un bene? — Rispetto alla prima questione, l'autore spera di aver persuaso quelli che lo hanno ascoltato nelle precedenti lezioni che la nazione non è un fatto arbitrario, ma un prodotto naturale e storico che non si può distruggere per un capriccio qualsiasi. Si può al più sperare in un assetto diverso nella distribuzione della ricchezza e dei prodotti del lavoro, e credere almeno che questo nuovo assetto economico modifichi un po' il concetto della patria; senza distruggerlo. E l'oratore illustra la fratellanza delle nazioni dell'avvenire, ma non crede alla loro scomparsa.

Cita ad esempio l'Inghilterra che manda i suoi figli per tutto il mondo, non senza prima averli saputi affezionare a sè; per cui, anche lontani, rimangono inglesi puro sangue. Ma non si dirà così degli italiani e constatarlo è pur troppo doleroso! Essi, giunti in America, bene spesso meledicono la patria!.

Ma vi sono altre ragioni per cui il socialismo si atteggia a nemico implacabile della nazionalità.

Un'altre di queste, è la piaga della emigrazione.

Gli operai, costretti ad abbandonare il «nido» che gli vide nascere, per andare in terra straniera a guadagnarsi un pezzo di pane che sia meno amaro; terminano col sentire intiepidito in se stessi l'amor di patria.

E l'oratore qui si dilunga a parlare degli scoppi d'odio fra operai di varie nazionalità, e si ferma a descrivere le zuffe sanguinose tra francesi e italiani.

Poi passando in un altro campo dichiara che una delle ragioni fondamentali per cui va diminuendo di intensità l'amor di patria è l'errore grossolano di confondere il nazionalismo col militarismo. Il falso patriotismo si compiace di alimentare i sentimenti d'odio, di decantare poi gli effetti benefici dei così detti bagni di sangue. Ma oggidì uno spirito di media coltura prova di senso di orrore all'annuncio di una guerra. E anche su questo punto si trovano d'accordo mistici come Tolstoi, anarchici come Kropotkine..... e anche Papa Sarto, purchè fosse fedele interprete del vangelo.

Neppure si può dire che sia utile che scompaia il sentimento patriottico, per dar luogo a quello di umanità. Perchè questo è certo: che il sentimento dell'umanità si allarga in più ampi confini ma vincoli più larghi non sono quelli che stringono di più.

Diffatti, quando si legge che uno si sacrifica pel suo prossimo? Uno... ogni morto di papa come si dice. Mentre ne saranno 10 e più che si lasciano tagliare a pezzi per il loro comunello: 100 che daranno il sangue e la vita der la patria.

Nè i socialisti riusciranno a distruggere la nazione, neppure quando fossero al potere: l'epoca della Comune in Francia convinca gli increduli.

Conclude ripetendo che l'abolizione della idea di patria non è possibile.

Non tutti i popoli sono ad un grado eguali di civiltà; molti sono ancora corrotti da medioevalismo e questi tenterebbero di opprimere i primi i quali andrebberò così incontro a un male: ma tutti si guardano bene dal male!

Il numeroso pubblico che ascoltò per un'ora con devoto silenzio il conferenziere lo salutò infine con fragorosi applausi.

Dal Friuli Orientale.

VERSA, 6. — **Grave disgrazia.** — Una carretta nella quale si trovavano cinque visconesi si scontrò ier sera nei pressi di Versa con un carro, carico di fieno e fu rovesciata. Rimasero tutti e cinque più o meno contusi, anzi il noto sensale Giuseppe Dilena detto *Seff Chargnèll* rimase per alcuni istanti privo di sensi, tanto che dai presenti fu creduto morto; ma se la caverà invece con ammaccature soltanto. Il ferito più grave è certo Giorgio Cettolo, che ebbe un braccio fratturato. Furono medicati dal dottor Xillovich.

VISCO, 5. — **Funerali.** — Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del maestro Francesco Pasqualis dirigente la scuola popolare di Visco, morto dopo lunghissime sofferenze. Parteciparono al corteo quasi tutti i maestri e maestre della provincia di Gradisca con l'ispettore scolastico signor Pich e numerosissimi conoscenti. Il defunto ero ben visto per il suo carattere affabile e buono.

Condoglianze.

Cronaca Provinciale

Forgaria.

— Dimissioni del Sindaco e di tre assersori.

(M. A.) — Giovedì 1.o corrente veniva convocato questo Consiglio Comunale per ricevere comunicazione delle dimissioni dei signori Giacomuzzi Pietro, Zuliani Pietro, De Nardo Vittorio e Collavini Giovanni, il primo da Sindaco e da consigliere, gli altri da assessori e da consiglieri.

L'unico movente delle dimissioni è stato un processo penale giusto l'art. 175 Cod. P., stato istruito contro quei signori dal R. Tribunale di Pordenone, e rinviato al R. Pretore di Spilimbergo per il dibattimento, che doveva tenersi il 24 del mese di Febbraio, ma che fu rimandato dal sig. Pretore al giorno 21 corr.

Apertasi la seduta, un consigliere volle tessere la loro apologia, invitando il consiglio ad officiarli perchè ritirassero le dimissioni. Esperita la votazione, l'invito riportò sei voti favorevoli e dieci contrari.

Allora altro consigliere propose che il consiglio accettasse le dimissioni, riservandosi ogni apprezzamento in merito alla loro gestione dopo l'esame di tre consuntivi che si trovano in arretrati. Dieci consiglieri appoggiarono col loro voto la proposta, vale a dire tutti quelli che uscirono dalle elezioni suppletive del 31 dicembre u. s.

Alla maggioranza del consiglio spetta ora il compito di rivedere, riordinare e risanare l'ambiente amministrativo.

Clauzetto.

— Un Comune nell'anarchia senza amministratori, senza medico, senza maestri.

Dal 31 dicembre u. s. Clauzetto non ha più amministrazioni comunale poichè la R. Prefettura non si è curata di approvare le nuove nomine, nè malgrado istanze sollecitatorie ha fatto sapere le cause d'un sì inesplicabile ritardo. Ciò ha prodotto un fermento straordinario tra queste popolazioni che si vedono trascurate nei loro più vitali interessi — Figuratevi ... un paese di tremila abitanti da un mese senza medico...la più grossa frazione delle Pradis senza maestra... questioni spinosissime tra capoluogo e frazioni... e poi ditemi se l'autorità autoria esercita il suo dovere.

Si decida quindi il signor prefetto a darci un'amministrazione od a mandare un commissario se vorrà evitare conseguenze irreparabili.

Rivignano

— Consiglio Comunale.

6. *(Alfa)* — Giovedì 8 corrente alle 3 pom. avra luogo la seduta consigliare per la nomina del Sindaco e d'un assessore effettivo.

Tra gli altri otto oggetti dell'ordine del giorno, noto quello per la nomina dei due delegati per la costruenda linea Udine-Rivignano-Latisana e per l'approvazione in prima lettura dalla quota di L. 200 per le spese preliminari relative al detto impianto.

S. Vito al Tagliam.

— Nuovo cavaliere.

Il dott. Pio Morassutti nostro egregio Sindaco è stato nominato di questi giorni cavaliere della corona d'Italia. Onorificenza meritata per l'attività e intelligenza con cui il dott. Morassutti si è sempre occupato della cosa pubblica, e per la quale a lui faccio le mie più cordiali congratulazioni.

APPENDICE 33

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Miss Mary osservò con piacere ch'egli s'occupava solo della sua allieva; le faceva da guida, le spiegava come aveva comprato quella casa per una sua lontana cugina, già in età, e la preparasse per farle poi una sorpresa. In quel luogo remoto, solitario, la cugina sarebbe vissuta tranquilla il resto della sua vita, benedicendolo.

Questo gli bastava.

Fede si piaceva del suo discorso, della sua compagnia; in breve, si trovarono ove gli operai lavoravano alacremente nei restauri.

Dal canto suo Rita girava da sola per le stanze della casa, con febbrile curiosità.

Era ben là, nel rustico padiglione, che Maurizio di Ronsenfeld e sua madre si ritrovavano! là, il nonno li avova sorpresi, e in quella stanza dai muri umidi s'era ucciso, dopo avere scritto le terribili parole: « *Luisa, sii maledetta!* »

Oh quelle parole pesavano ancora su lei!

In verità, sentiva nell'animo soltanto l'odio, e da tanti anni non desiderava che la vendetta !...

Sarebbe stata, doveva essere, inesorabile.

Lo sentiva tanto più ora, che si trovava nel luogo dove sua madre era vissuta e aveva sofferto.

Per un istante, rimase immobile, col capo fra le mani, coi gomiti appoggiati sul caminetto, nella camera ove s'era suicidato il vecchio Tedeschi.

— Una mano si poggiò sulla sua spalla.

Si drizzò vivamente.

— Ella qui?! — esclamò.

Lord Max di Columbia stava dinanzi a lei.

— Ma ella vuol perdermi?

— Salvarla, al contrario!

— Non ne ho bisogno! — rispose duramente! — Mi lasci agire a mio piacere!

— Io l'amo! — pronunciò con tranquillità l'americano.

— E perchè?

— Vorrebbe forse impedirmelo?

— Ma...

— Non sono io libero di andare ove mi piace, di viaggiare a mio talento, di comperare case qui o là, ove meglio mi aggrava?

— La prego, rinunci!...

— A lei? giammai!

— Possono ascoltarci!

— La signorina sta osservando i lavori e parla coll'ingegnere; ho preso le mie precauzioni!

— Mio Dio! ! — mormorò miss Mary.

— Non abbia alcun timore!

Io non le chiedo lo scopo per cui è entrata in quella famiglia; ne voglio intralciare i suoi disegni. Fingerò di non conoscerla, di non averla mai veduta! basta.

— Sì.

— Ma anch'io ho un piano già stabilito! Aspetterò, seguendola passo a passo, come la sua ombra. Ovunque ella vada, le sarò vicino. Ma vedrà che non le recherò alcuna molestia.

— Come ha saputo?...

— Ove era diretta? E' semplicissimo. Vede Diego, laggiù, presso i cavalli?

— Sì.

— All'aspetto, lo si direbbe mezzo scemo: invece, egli è il mio miglior segugio. Gli ho detto: — Diego voglio sapere ciò che farà quella signorina ancora quando eravamo in viaggio per Parigi. Egli non l'ha più lasciata, da quell'istante.

E lord Max brevemente le ricordò ogni suo passo, sorridendo benevolo, felice.

— Ah! miss, ella ha creduto che io scherzassi sul bastimento e in treno!?... concluse. — No; non ho scherzato. Se avrà bisogno d'un aiuto, d'un consiglio, oggi, domani, sempre, può contare su me...

Un suono gutturale si fede udire.

— All'erta! — esclamò Max. — La marchesina viene dalla nostra parte... Le dico solo questo: l'impresa nella quale si è accinta, è ardua molto: temo le sovrasti qualche sciagura: anchè perciò non mi allontanerò mai...

Rita fu tocca delle sue parole e più dell'accento di sincerità e di profondo affetto col quale erano pronunciate; e stava per rispondere; ma egli si allontanò rapidamente, incontro alla marchesina.

— Ho trasmesso i suoi ordini agli operai — gli disse questa. — Vedrà. Ma ov'è la miss?

Le due giovani non s'incontrarono che nel padiglione in rovina.

Con un rapido movimento l'istitutrice era scesa nel parco, inosservata.

— Pittoresco davvero! — esclamò, fingendo osservare il luogo, per nascondere la sua emozione.

— Vero?... E' quasi un peccato di riparare questo disordine!

— Se partissimo?

— Subito. Un essere ben originale, lord Max!

Rita fece un gesto di indifferenza.

— Eh, pure io lo trovo somigliante agli altri... Forse, perchè ne conobbi parecchi, di questi tipi americani...

— Ma così franco, così gioviale... Mi riesce molto simpatico, e quasi... ecco, mi parrebbe che potrei finir con l'amarlo, se...

Ma qui si fermò, quasi pentita.

— Se?! — ripetè l'istitutrice.

— Ebbene: parlo con un'amica — soggiunse Fede arrossendo — Ella non mi tradirà?

— Può dubitarne?...

— Se non ne amassi un altro.

— Lei?

— Almeno lo credo!

— Come? non è sicura?

— Non so neppur io che pensare!...

Ho incontrato un giovane, or non è molto, sulle montagne di Allevard... conosce il paese?

— Non vi sono mai stata.

— Quel giovane vi si trovava in escursione; ma era tanto triste!..

— Come si chiama?

La marchesina sorrise, come sorridono i fanciulli agli angioli dei loro sogni; mise una mano sul cuore e rispose.

— Il suo nome è qui...

— Rivedrà quel giovane?

— Lo spero.

— A Parigi.

— Ah... si trova nella capitale?

(Continua)

Cividale.

— L'abitazione di una fidanzata presa a sassate.

Ieri sera alcuni individui, rimasti ignoti, lanciarono grossi sassi contro l'abitazione di certa Clementina Groppo promessa sposa dell'oste Tulissi di borgo di ponte, vedovo da circa un mese, danneggiando imposte e mandando in frantumi le invetriate.

Il movente sarebbe il matrimonio non molto ben visto fra queste due persone.

Anche all'abitazione di Tulissi toccò la stessa sorte.

Il fatto, fu denunciato ai carabinieri.

— Riordinamento del corpo bandistico e Scuola d'Arco.

Ci consta che la Commissione della Scuola di Musica comunale di cui è presidente l'assessore Miani, in questi giorni sta compilando il regolamento che dà le norme pel funzionamento dell'Istituzione, per la quale il Municipio ha provvisto locali adatti nel palazzo ex Carbonaro.

Enemonzo.

— Cena d'addio.

5. — Ieri sera all'albergo Zuliani molti amici offersero una cena d'addio al nostro medico dott. Guido Benedetti che abbandona questo comune per assumere la condotta di Cisernis.

La partenza del dott. Benedetti lasciò un profondo dispiacere in quanti lo conobbero, perchè sebbene ancor giovane, diede prova di valentia e capacità non comuni.

Spilimbergo.

— Cose della Società Agenti.

Presenti una trentina di Soci ieri nella sede della locale Società Agenti ebbe luogo l'assemblea generale.

Dopo un dettagliato resoconto morale-finanziario del Presidente Sig. Del Pin Marco, si passò alla nomina delle cariche.

Venne riconfermato ad unanimità il Presidente Del Pin. A Vice Presidente venne eletto il sig. Giovanni Da Forno. Per il consiglio si nominarono i sig.i Ferigo Fabio, Cominot G. B., Da Prato Gustavo, Cominot Pietro e Stevanin Nello. A Segretario G. B. Sarcinelli, Cassiere Emilio Lodovino. Venne infine deliberato di fare una gita domenica ventura

All'ultimo momento il sig. Da forno propose di aprire una sottoscrizione per formare un fondo speciale onde poter avere un labaro sociale. La proposta accolta con piacere, in pochi minuti fruttò L. 30.

— Il Sindaco a Roma.

Oggi, mercoledì, l'egregio nostro Sindaco avv. Zatti D.r Luigi, assieme al Segretario sig. Carlo Rossini si recarono a Roma per conferire con il Ministro della Guerra circa il recente provvedimento, inaspettato, della soppressione dei tiri d'artiglieria sul nostro Poligono.

Auguriamo che le pratiche di queste egregie persone abbiano un felice risultato.

— La fiera — Una armenta imbizzarrita.

La fiera ebbe abbastanza concorso. Gli affari conclusi furono numerosi.

Verso le due pom. un'armenta di proprietà di Lizier Pietro di Sequals che trovavasi nello stallo del sig. Tossan Luigi detto Pugniti s'imbizzarrì, ruppe la corda che la legava e si diede correre a furiosamente per la stalla.

Da cinque uomini venne affrontata, e dopo non poca fatica pote essere bendata, legata strettamente con delle funi e caricata su un carro.

Venne condotta a Sequals presso il suo proprietario.

Palmanova

Il sogno dell'ex carabiniere

Le sue amenità.

Un ex carabiniere nativo di Palmanova com'egli lascia intendere, si svegliò un bel mattino della passata settimana in un paese della nostra Bassa con un brutto sogno nella testa, e non trovò altro rimedio al triste ingombro che quello di deporlo in fretta e furia su di una colonna del giornale *Il Friuli*.

Nella ridda vertiginosa degli esseri fantastici, il pover'uomo vide nella fatal notte turbe di suoi concittadini apparire e dileguarsi rapidamente nelle vie secondarie della città con le spalle cariche di roba rubata, ed altri, più veri e maggiori, aggirarsi sulla gran piazza con superba faccia, facendo risuonare nelle profonde tasche dei calzoni l'oro truffato.

E tante altre ombre tristi egli vide comparire e sparire negli svolti delle patrie contrade; ma ciò che lo sbigottì, lo stupì e lo istupidì, fu uno spettacolo mai più apparso ad occhio mortale. Egli vide dal centro della Piazza Vittorio E., dalla bocca del pozzo che sta a base dell'antenna, uscire una teoria di gnomi a far sberleffi; e rivolti a lui, battere la manca sulla piegatura del braccio destro agitato col pugno chiuso, a scherno.

Il pover uomo non potendo più fece in piazza quel che racconta il poeta.

* * *

Sul *Friuli* di mercoledì in una papardella di oltre due colonne questo ex carabiniere tentava far credere Palmanova un covo di ladri, di delinquenti, facendo molte allusioni ma senza il più piccolo fatto sostanziale che avvalorasse il suo asserto.

A quell'articolo abbiamo brevemente risposto ribellandoci contro quelle cattive insinuazioni che la nostra città non merita. Al nostro appunto troviamo sul *Friuli* odierno un'altra mezza colonna di risposta è fra le diverse amenità e contradizioni leggiamo:

«Se poi qualche commerciante «vide fra le righe del mio articolo «un'allusione a lui al segno d'of-«fendersene e di far *stampare* «sulla *Patria del Friuli* del 3 corr.».

Ora noi senza nemmeno rilevare l'altra parte dell'articolo invitiamo l'ex maresciallo a dire chi è quel commerciante *che ha fatto stampare*, quantunque nella certezza di non avere risultato alcuno; ma avremo constatato almeno ancora una volta come quel cervello lavori solo di fantasia. A nessuno, nemmeno ad un ex maresciallo dovrebbe essere permesso di inventare i fatti come questo di sana pianta e dare poi quella parvenza *di realtà*.

— Nuovo titolo.

Il D.r Tullio Zandonà oggi presso l'Istituto superiore d'Igiene della regia università di Roma con pieni voti conseguiva il titolo di veterinario ufficiale Sanitario Iglenista. Al bravo giovine le nostre congratulazioni.

Villasantina.

— Ferrovia carnica. Il giubilo del paese.

6. — Il nostro Sindaco ricevette ieri sera da Roma il seguente telegramma:

«A Lei la prima notizia che fu testè sottoscritto atto ferrovia Carnica.»

firmati *Valle e Renier*

In seguito a tale lieto annunzio, il Sindaco oggi mattina riunì d'urgenza la Giunta Municipale, che spedì i due seguenti telegrammi:

«Commendatore Renier Udine.

«In seguito telegramma S. V. «comunicante questo Sindaco lieta «notizia firma atto concessione «ferrovia Carnica questa Giunta «riunita d'urgenza e interpretando «sentimenti Carnia intera manda «vivissimi ringraziamenti per l'o-«pera indefessa incrollabile della «S. V. spiegata pel conseguimento «grandioso opera onde la Carnia «avrà sua redenzione.

«Giunta Municipale Villa Santina «f.i F. Zanier, M. Renier, G. Vi-«dotti.»

«Deputato Gregorio Valle, Roma.

«Questa Giunta manda alla S. V. «vivi ringraziamenti per comuni-«cazione al Sindaco lietissima no-«tizia firma atto concessione fer-«rovia Carnica tanto agognata che «aprirà nuovo avvenire intera re-«gione.

«Giunta Municipale Villa San-«tina f.i F. Zanier, M. Renier, G. «Vidotti».

Immediatamente poi il Sindaco partecipò con lettera circolare la nuova a tutti i Sindaci della Carnia.

* * *

Il paese è oggi tutto imbandierato ed in festa per il lieto evento, che finalmente assicura la ferrovia alla Carnia pur dopo sette lunghi anni di lotte e d'ansie.

In tre anni ora si spera che la grande opera venga definitivamente portata a compimento, cioè per il 1909.

— Consiglio comunale.

Domenica si radunò il nostro Consiglio comunale. Si doveva passare alla nomina del Segretario; ma il concorso è andato nullo. Fu approvato il dazio-consumo sulla birra.

Gemona

— Doni e doni.

6. — Il signor Antonio Stroili — Taglialegne, consigliere provinciale ha regalato all'«Unione ciclistica gemonese» — 14 bellissimi lavori usciti dalla scuola cestaria di Ospedaletto dai lui fondata, e diretta dal veterano maestro Antonio Martina. I quattordici oggetti donati, che dovranno servire per l'esposizione doni promossa dalla sudetta società, consistenti in ceste, cestelli, panieri ecc. costituiscono come un campionario dei lavori, che la scuola va eseguendo e dimostrano in pari tempo i progressi degli alunni così bene diretti dal bravo maestro, il quale sebbene ora potrebbe godere il meritato riposo dopo una vita attiva dedicata alla patria ed all'insegnamento, vuol tornar utile al suo paese, con l'offrirgli gratuitamente la sua opera e la sua mente.

Continuano ad affluire all'«Unione ciclistica gemonese» — i regali per l'esposizione doni, il cui provento dovrà servire alla costituzione d'un fondo per il prossimo convegno nazionale ciclistico.

— Belle arti.

In una vetrina del negozio Disetti sta esposto un quadro ad olio rappresentante la «*Primavera*» tentativo abbastanza riuscito del pittore — decoratore Leonardo Ella. Belle le quattro giovanette, che, gaiamente infiorate, escono danzando da un parco, e dal cui volto traspare l'allegria spensierata propria dell'età e della stagione; bene anche i due puttini.

* * *

Il valente maestro di musica Comacchia, già direttore della banda operaia, sta studiando il modo di costituire una orchestra stabile per dare dei concerti durante la bella stagione. Da un elenco fattomi vedere, delle persone che potrebbero prendervi parte, posso dire che vi sono ottimi elementi, e se anche non tutti dessero la loro adesione, la orchestra riuscirebbe egualmente numerosa e composta di bravi suonatori.

— Per gli Alpini.

Sotto la direzione di un capitano del genio, e d'un ingegnere, nella caserma degli alpini sono cominciati i piccoli lavori di restauro, che dureranno un giorno e forse due facendo sospendere per qualche classe le lezioni. Quindi ogni dubbio intorno alla venuta degli alpini ormai è sparito completamente.

Caneva di Sacile.

— Lo scioglimento del Consiglio comuuale.

6. — Con decreto prefettizio di ieri l'altro venne sciolto il nostro Consiglio Comunale e nominato delegato prefettizio, per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per indire le elezioni generali, il cav. Enzo Chiaradia.

La cosa era preveduta in paese stante la rinunzia della maggioranza dei consiglieri in seguito alla difficoltà, dopo prove e riprove, di poter costituire una seria amministrazione.

Fece buonissima impressione la nomina a delegato prefettizio del cav. Chiaradia, che fa risparmiare al paese le spese di un commissario regio e che per la sua capacità amministrativa dà pieno affidamento che le cose saranno condotte in modo da rimediare agli inconvenienti riscontrati negli ultimi mesi nel civico Consiglio.

Pordenone.

Lo sciopero a Fiume.

Violenze di scioperanti.

Nessun componimento è ancora intervenuto fra gli operai e la Ditta Amman dopo il licenziamento degli operai stessi e la chiusura dello stabilimento.

Qualche individuo l'altra mattina recatosi alla Direzione per iscriversi quale nuovo operaio, fu fatto segno a minaccie ed ingiurie da parte dei licenziati che continuamente, dandosi il cambio, stazionano attorno allo stabilimento. Essi pretendono che nulla vi entri e nulla esca.

Oggi due uomini incaricati di trasportare da Pordenone a quella tessitura con un carretto tirato da un asino, alcune assicelle, dovettero retrocedere, perchè minacciati da un forte gruppo di scioperanti; e non sarebbero giunti a destinazione se non avessero richiesto la cavalleria, che dovette fare una carica per liberare il passaggio.

Quelle assicelle furono inviate per costruire un cancello distrutto dai tumultuanti in precedenza; quei due individui a stento poterono costruirlo e furono fatti segno, a minaccie ed ingiurie; l'intervento della truppa fu necessario e successe un tafferuglio che fu tosto domato con grande prudenza.

Gli scioperanti erano armati di bastoni.

Una donna e tre uomini furono arrestati e tradotti a queste carceri.

Questa sera ebbe luogo una riunione fra i capi delle leghe, però nulla fu deciso e venne rimessa la seduta a domani o sabato.

Speriamo che si venga presto a un componimento, altrimenti la questione si farà molto grave.

In Tribunale.

— Testimonio arrestato in udienza per falsa testimonianza.

Dell'Angela Rigo Antonio fu Pietro d'anni 37, tagliapietra, di Aviano, è comparso davanti il Tribunale per rispondere del reato di lesioni personali.

Nella sera del 16 Dicembre 1905 in Aviano e nell'osteria «*alle due spade*» il Dell'Angela ebbe un piccolo alterco con Simonat Alessandro pel pagamento di mezzo litro di vino.

Grazie all'intervento di qualche persona, il contrasto che poteva farsi serio, fu pacificato, e tornò il buon umore; tanto che i due con qualche compagno si portarono in altri esercizi a bere. La questione però, si riaccese verso le ore 11 della stessa notte e il Simonut ebbe a riportare una lesiene all'ultima falange del dito mignolo causatogli dall'aversario Dell'Angela, ch'era armato di un grosso sasso.

All'udienza odierna la parte lesa si costituì parte civile, con l'avv. Cristofori Antonio.

Mentre quasi tutti i testi deposero facendo emergere la sola responsabilità dell'imputato, il teste Dell'Angela Marco diede una versione diversa al fatto, sostenendo che responsabile era il fratello del ferito a nome Luigi, accorso per farlo rincasare. Il Collegio trovando manifesta la contraddizione, ordinò seduta stante l'immediato arresto per falso del Dell'Angela Marco, delegando il Giudice Pasini dottor Arminio alla relativa istruttoria.

Egli fu tradotto alle locali carceri giudiziarie.

Data prosecuzione al dibattimento, dopo la requisitoria del Pubblico Ministero preceduta dalle istanze della Parte Civile e dopo l'abilissima arringa dell'avv. Policreti dott. Carlo, il Tribunale condannò il Dell'Angela Rigo Antonio, alla reclusione per mesi 7, ai danni in L. 300 e alle spese di P. C. in L. 50.

Cronaca Cittadina

Per il Palazzo delle Poste e Telegrafi

La prima seduta della Commissione

Ieri, come annunciammo, la Commissione nominata dal Sindaco per esaminare la questione della ubicazione del Palazzo delle Poste e Telegrafi tenne la sua prima seduta.

Presiedeva il Sindaco comm. Domenico Pecile; erano presenti gli assessori Giuseppe Conti ed Emilio Pico; il vicepresidente della Camera di Commercio cav. uff. Luigi Bardusco, il delegato della associazione fra commercianti e industriali cav. Giovanni Merzagora, il presidente della Unione esercenti cav. Giovanni De Paoli e il consigliere senatore co. comm. Antonino Di Prampero.

Mandarono lettera di non accettazione i consiglieri comunali avvocati cav. Masso e cav. Schiavi, motivando il loro rifiuto col dire che non trovavano compito da consiglieri della minoranza di partecipare ad un lavoro, sia pure preparatorio, che poteva in qualche modo impegnare la loro libertà di parola nelle eventuali discussioni al Consiglio. Di fronte al quale, unica responsabile è sempre la Giunta, le cui proposte essi si riserbavano di liberamente discutere.

Il Sindaco espose il lungo istoriato degli studi e delle pratiche compiute pro erigendo Palazzo; poi dichiarò aperta la discussione.

Parlarono, si può dire, tutti i presenti: ma nessuno prese nemmeno in considerazione il progetto — ch'era nell'opinione del *Paese* e della Giunta e perfino del *Gazzettino* di Venezia l'unico e solo — di erigere il Palazzo nella via Roselli, per comodo dei pochissimi e con disagio dei moltissimi. L'opinione dei rappresentanti il commercio in genere fu che il Palazzo si dovesse costruire nell'isola di case Cortelazzis, acquistata anni sono dal Comune anche col proposito di erigervi quando che fosse appunto questo Palazzo.

Dalla esposizione fatta dal Sindaco, apparve che l'isola Cortelazzis sarebbe insufficiente a contenere e gli uffici del Comune e gli uffici Postelegrafici, data l'estensione di entrambi le amministrazioni e volendo concentrare nel Comune anche taluni uffici ora sparsi (dazio, amministrazione del gas).

Fu perciò ventilata l'idea di acquistare il Palazzo Tellini in via Savorgnana, benchè fosse stato detto in seduta non essere il Tellini disposto a venderlo; e nel caso le pratiche relative non approdassero, di studiare la possibilità di portare gli uffici postelegrafici nelle case ex. Filippini in via della Posta.

* * *

A questo proposito, notiamo che ieri stesso il Sindaco diede incarico alle tre imprese cittadine D'Aronco, Rizzani e Tunini di allestire un progetto coi dati di spesa per la demolizione di quei locali e l'erezione del Palazzo per gli uffici postelegrafici.

* * *

Importanti dichiarazioni

fece inoltre il Sindaco: e cioè com'egli non intendesse menomamente — e l'intera Giunta con lui — di andare contro i desideri della cittadinanza; non avero esso nulla in contrario, pertanto, ad abbandonare l'idea di erigere il Palazzo delle Poste e Telegrafi nella braida Roselli, quando ne fosse riconosciuto la convenienza sotto i molteplici aspetti dai quali va considerata la cosa; come pure nulla aveva, nè lui nè Giunta, in contrario acchè fosse esperito il *referendum*, per quanto nell'attuale questione lo ritenessero poco pratico. *(Perchè? Forse per le ragioni pueriti addotte ieri dal «Gazzettino» che cioè ognuno vorrebbe avere l'ufficio sulla porta della propria casa?... Ma allora, quando si ricorse al referendum, per l'orario delle scuole, per il Forno municipale?!... Massima per quest'ultimo, si poteva dire che la domanda si risolveva nel chiedere; volete voi il pane più a buon mercato?, e che siccome non era presumibile una risposta negativa, tanto valeva non chiedere nemmeno!..)*

— La Giunta — soggiunse il Sindaco — studierà con sollecitudine questi vari progetti; e raccomandando anche a loro della Commissione d'interessarvisi. Appena avremo qualcosa di più concreto, mi farò premura di riconvocarli...

E così la riunione ebbe termine.

* * *

Dei risultati della quale, siamo lieti. Finalmente vediamo la Giunta e il Sindaco che la presiede rinunciare al sistema di *assolutismo illuminato* col quale — almeno in questo affare — volendo governare la città; e porsi in una via *costituzionale*, che è poi l'unica via che possa soddisfare alle giuste aspirazioni dei cittadini.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Sindaco sono bensì molto diverse da quelle esposte da lui nell'ultima seduta, del Consiglio Comunale, quando affermava che la giunta, dopo avere esaminato e studiato aveva finito col ritenere la Braida Roselli l'unica soluzione possibile ma appunto perchè molto diversa, e costituenti una bella e buona ritirata di fronte all'opinione pubblica — di cui ci faremo difensori volontari — saranno accolte con favore dai cittadini tutti i quali preferiscono la.... conversione del peccatore alla sua perdizione!...

Notizie riassuntive di cronaca.

Il Comitato pro ferrovia Carnica, il quale vide così felicemente coronato un lavoro che durava da sette anni, è composto dei signori: comm. Ignazio Renier presidente, cav. Luigi Micoli-Toscano, Giovanni Venier, Pietro Morocutti, dott. Benedetto Dorigo e Giusto Venier segretario.

Alpi Giulie, la rassegna bimestrale della «Società Alpina delle Giulie» che prospera in Trieste, contiene una interessantissima monografia sul Jof del Montasio 2755 m. (II gruppo), del ben noto illustratere delle Alpi signor N. Cobol. La accompagna una stupenda riproduzione da fotografia, che ci dà il Montasio dalla Val Seisera. Questo lavoro del signor Cobol comincia con una descrizione del monte in ogni suo particolare; poi, successamente, dà la storia del suo nome, che è antico avendosene traccia fino dal 1200; e infine, la storia di moltissime, se non di tutte le salite compiute alla sua cima, la prima delle quali compiute da alpinisti risale al 1877. — Tacciamo dell'accurato notevolissimo studio (continuazione) sulle sorgenti d'Aurisina, del noto speleologo sig. E. Boegan, per accennare soltanto alle breve cronache di due salite sul Jof Friart (28 gennaio) narrata dal dott. Giulio Kusy e sul Kellerspitz, compiuta dal sig. Alberto Zenatti nel luglio decorso

— L'arresto di un evaso dal carcere militare.

Ieri sera due agenti di città sul Piazzale della Stazione procedevano all'arresto di un individuo che camminava con fare sospetto, cercando di evitare i passanti.

Condotto in questura si venne a sapere che l'arrestato era quel famoso Amato Gaetano di cui le cronache veneziane tempo fa ebbero rumorosamente a occuparsi.

L'Amato, figlio di ignoti, di anni 35, capo torpediniere della R. Marina, dopo essersi furtivamente impossessato dei denari dell'equipaggio disertò.

Arrestato una prima volta fu sottoposto a un processo militare e condannato a 3 anni.

Egli scontava la sua pena nel carcere militare di Venezia, ma essendo caduto ammalato fu trasportato all'Ospitale militare.

Da qui egli evase e girò in varie città senza mai cadere nelle mani della forza.

— Teatro minerva.

Questa sera ha luogo la prova generale della Fedora.

Domani infallantemente la prima rappresentazione.

Il basso, nostro concittadino, Teobaldo Montico, scritturato espressamente per l'opera *Cadore*, accettò per solo atto di speciale deferenza verso l'impresa, la breve parte di *Cirillo* nella *Fedora*.

— Servizio radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 7 Marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Caronia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Ventura di Milano

Fornitore di S. M. la Regina, la ben nota Casa di Confezioni che ha già saputo accaparrarsi la simpatia e la clientela delle più eleganti nostre Signore esporrà la sua splendida collezione di novità in: *Robes de soirés - Costumes - Manteaux - Lingerie* per Primavera - Estate, all' **Albergo d'Italia** nei giorni **8, 9 e 10 corr.**

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

I falsi monetari.

Preliminari.

Durante l'aspettativa per aprire l'udienza, fra avvocati e giurati si scambiano di mano varie banconote da 20 corone, falsificate e buone.

La Corte entra alle ore 10 e mezza.

Oltre ai Periti signori Conti e Strigaro, si presenta anche il perito signor Enrico Passero, chiamato dal potere discrezionale del Presidente.

Si fa l'appello dei detenuti e quello dei giurati.

Il teste d'accusa Revelant, di Klagenfurt, che fu escusso giorni addietro per il primo, domanda (e gli viene concessa) la libertà definitiva.

Si dà lettura dei verbali dei periti sigg. G. Conti, S. Strigaro ed E. Passero, fatti in corso d'istruttoria.

I due primi periti dichiararono che quei biglietti si rilevano a colpo d'occhio falsificati e che anche un profano li dovrebbe riconoscere per tali.

Il Passero affermò che il lavoro delle pietre d'incisione non riescì bene e perciò le banconote non furono bene riprodotte; ed aggiunge che le pietre 5, 6 e 7 sono imperfette. Tuttavia, soggiunse, le banconote falsificate possono essere spacciate presso persone non pratiche in materia di falsificazione.

La presentazione delle banconote.

Dicemmo altra volta che sopra un tavolo collocato nell'aula, vi sono le pietre litografiche.

D'ordine del Presidente, viene esteso un drappo sopra le pietre ed il Cancelliere sig. Febeo, apre una cassetta *semi-forte* e da essa toglie una quantità di pacchi. Sono le Banconote da 20 corone ch'egli depone sopra i tappeti.

Oltre i pacchi, vi sono anche varie buste contenenti pure banconote, sono quelle sequestrate ai singoli imputati, e le racimolate in Austria, del processo ultimamente svoltosi.

Pres. Desidero che i periti esaminino attentamente quelle banconote, avvertendo che le une, non devono essere osservate con le altre; e poi ci dicano se tutte quelle banconote appartengono alla stessa fabbricazione.

La dichiarazione.

Il perito Conti dichiara che i biglietti sono di difficile spacciatura, e non condivide l'opinione del signor Passero, che in Italia con facilità si possano esitare. Si potrebbe appena metterli in circolazione per fare uno scherzo.

Pres. Ma si disse che la cosa sarebbe stata facile se si avessero smerciati a povere donne, non pratiche di questo genere di danaro.

Conti — Ma anche le donne vengono a farli vedere a noi, cambivalute.

P. M. Non però dove non ci sono cambio-valute!... Perchè, allora come si fa?

Bertacioli. Si fa a meno di riceverle. (*Ilarità*).

Pres. (a Strigaro) Lei che è litografo, le pare che quelle carte li siano imagini sacre?

Strigaro. Secondo me, si è ritenuto di imitare le banconote austro-ungariche di recente emissione; ma non si riuscì dare prodotti di facile commercio. Avrebbero potuto farle un po' meglio, come incisione;... Anche il colore è troppo sbiadito.

Pres. E nei pacchi, ve ne sono di meno sbiadite?

Strigaro. Ve ne sono molte...

Conti. Io trovai un gruppo che varrà molto a metà tinta.

Pres. Quando le avranno bene esaminate, le tengano a parte l'una dall'altra: ve ne sono anche di tagliate.

Conti. Quelle, le ho tagliate io.

Il cancelliere, durante l'esame, pone le banconote in buste separate.

Si cita a questo punto il teste Lazzarini che trovavasi nel Caffè Adriatico tenuto dalla sig.a Dedin Giuseppina.

Gli avvocati insorgono, dicendo che il Lazzarini; oltrechè essere estremamente miope — più di me, dice l'avv. Ciriani — è anche un alcoolizzato.

Pres. Le banconote in sequestro, rappresentano un lavoro litograficamente incompleto e tecnicamente imperfetto?

I Periti. Si.

Pres. Gli operai che vi attesero, avrebbero potuto eseguire meglio il lavoro coi mezzi che avevano a loro disposizione?

Passero e Strigaro. Lo avrebbero potuto eseguire molto meglio.

Avv. Girardini. E' convinto di questo il sig. Passero?

Passero. Anzi, io stesso ho fatto alcune prove, e mi riuscirono molto meglio.

— Pres. Me le faccia vedere!..

Passero. Con tutto che riescirono molto migliori, con punteggiatura, non erano però ancora smerciabili... Il mio lavoro lo feci d'ordine del sig. Giudice Istruttore.

L'esame dei biglietti.

Dopo fatta la scelta si passa all'esame.

Avv. Maroè. Vorrei sapere dai periti quali sono i difatti che si notvano nel lavoro eseguito dal Valzacchi.

Caratti. Vorrei sapere se il Valzacchi avesse potuto fare molto meglio di quello che ha fatto, ma che non l'abbia voluto fare.

Rubbazzer. Anch'io faccio ugnale domanda per il Panseri.

Strigaro e Passero. Sì, lo avrebbero potuto fare.

Seguono parecchi lievi incidenti, durante questo lungo esame. Poi, gli avvocati fanno dare lettura delle deposizioni di Giuseppina Dedin, del Lazzarini e di Mazzarolli-Grandi.

Maroè fa risaltare nuovamente che il Lazzarini è miope ed alcolizzato.

Imputato Panseri. Vorrei sapere se cogli attuali processi chimici si potesse ottenere di quei biglietti una riproduzione migliore.

Passero. Si, ma è difficilissima l'operazione.

P. M. Sul monte Festa certamente quei processi non si possono trovare. (Ilarità)

Strigaro. Si possono ottenere, ma è indispensabile un laboratorio con relativa camera oscura a sistema fotografico, ed oggi tutto si può avere, naturalmente con un laboratorio grandioso, ma però quanto basta con la spesa di 400 lire.

Avv. Maroè. E le pietre qui in presenza sono adatte?

Periti. No; occorre che le pietre siano di tinta bleu, sulle quali si possano fare dei lavori più esatti.

P. M. Gli imputati tutti d'accordo l'altro giorno dissero che, invece, hanno ordinato a Milano le pietre gialle come le più adatte, raccomandando la qualità la più fina, la maggiore pastosità e la perfetta levigatura, ora si viene qui a dire che le pietre devono avere un'altra tinta.

Strigaro. Ma questre pietre non sono perfette.

La udienza è levata alle ore 12.10.

Udienza pomeridiana

La Corte entra alle ore 2 1/4.

Testimoni a difesa.

Il « Toni » della compagnia.

Padovani Riccardo detto Pordenoni di anni 40 di Udine, abitante in via Cicogna tappezziere e sellaio, conosce assai bene il Clocchiatti che ora un bravo orefice. Non ha mai udito dire che entrasse in una associazione di monetari falsi.

— Il Clocchiatti, si è mai vantato con voi di essere un furbo, capace di menar ottorno i contadini?

— Me lo disse un giorno, ma credo che scherzasse. Una volta poi mi confessò che faceva il contrabbandiere.

— Lo avete veduto mai in compagnia di altri?

— L'ho veduto col Pipputto col Marzola Toni entrare nell'osteria che è dirimpetto alla caserma dei carabinieri.

— Li avete veduti una o più volte?

— Diverse volte. Sa: sto lì vicino; dopo mangiato, scendevo abbasso anch' io a bere un quarto.

— E avete udito mai che cosa dicevano?

— Mai! eppoi, sono un po' tardo d'orecchio:

Avv. Ciriani. Com' è che il teste chiama « Toni » il Marzola, se questi ha nome Domenico?

— Così lo chiamava il Clocchiatti.

Presidente. Mostratemelo quale è questo « Toni ».

Il teste si alza e segna col dito il Marzola, che s' alza a sua volta.

Avv. Ciriani. E' proprio il « Toni » della compagnia!

Presidente. Ma sono tutti « Toni », mi pare...

Il padre amoroso.

Pividori dott. Giuseppe di anni 30 di Gemona conosce il Piazza soltanto, perchè fu in casa di lui a medicargli la moglie. La ha curata anzi dopo che essa aveva data alla luce una creatura.

Pres. Quanti giorni hanno occupato le vostre cure.

— Circa un mese e mezzo.

— E lo avete trovato in questo tempo sempre in casa?

— Sempre; spesso veniva lui a chiamarmi

— E voi credete che in questo periodo egli abbia potuto interessarsi di altro, che non sia stato la malattia della moglie?

— Nei giorni in cui la salute della moglie era molto compromessa certo che il Piazza non poteva occuparsi d'altro. Questa crisi però durò dieci giorni.

— In che epoca si era?

— Bene non mi ricordo: deve essere stato nell' Agosto-Settembre 1902 e un' altra volta nel Febbraio-Marzo 1903.

Avv. Cosattini. E come padre, il teste lo conosce?

— Molto bene, e posso dire che è un padre amoroso.

Un teste che fa barba gratis.

Rosso Angelo del fu Angelo barbiere in Udine, via Francesco Mantica dice che il Clocchiatti faceva il tipografo: sa però che due anni e mezzo fa era... a spasso.

— Voi sapete che allora egli andasse in cerca di padrone?

— Altro! non era mica un fannullone...

— Oh perchè cessò il lavoro che aveva prima?

— Domanda inutile; perchè tanto non so. Poverino: piangeva sempre: veniva a chiedere conforto a me... un cieco che chiedeva la strada a un altro cieco!... E si aggiunga ancora che « so' misier » voleva cacciarlo via di casa perchè non gli portava mai denaro.

— Voi siete creditore del Clocchiatti?

— Cosa vorla sior Presidente... mi son barbier e ghe go fato la barba gratis sei mesi alla lunga; (*Risa.*)

— Vi ha mai detto niente?

— Niente. So' cascà dalle nuvole quando ho sentito dire che lo avevano arrestato! Come mai, pensai!.. è stato fino a ieri al verde... e lo hanno arrestato per falsaro... e di banconote da 20 coronette l'una!..

— che potete dire dell' accusato?

— Tutto il bene possibile.

(Il seguito a domani)

Tribunale di Udine.

Truffa varie persone, per sfamare i figli.

Bortoluzzi Giacinto di Giovanni di anni 39 di Fagagna (S. Daniele) è imputato di truffa per avere in varie epoche precedenti il Marzo 1905, coll'artifizio di farsi credere disposto di recarsi ai lavori all'estero alle loro dipendenze, quale fornaciaio, truffato in danno di De Monte Daniele lire 10; — di Tessaro Francesco lire 29, di Fior Pietro lire 25 e di Minisini Enrico lire 21 somme che gli erano state consegnate a titolo di caparra.

L'imputato fu un'altra volta condannato dal Pretore di S. Daniele a lire 10 di multa per minaccie.

Egli è confesso, ma a sua discolpa dice che non lo fece a scopo d'imbrogliare, ma al solo scopo di sfamare i propri bambini e per poter assistere la moglie ammalata.

Il P. M. rileva la colpabilità dell' imputato e propone 2 mesi di reclusione; ma avendo sentito il motivo pel quale commise il reato, invoca la legge Ronchetti.

L' avv. co. Colombatti si associa.

Il Tribunale condanna di Bortoluzzi a 60 giorni di reclusione, a 160 lire di multa ed alle spese, applicando la legge Ronchetti.

Il portafoglio istigatore.

Il fatto lo raccontammo: Silvio di Bernardo di 40 anni anni, impiegato nell'azienda del Pra, s' impossessò d' un portafoglio con 15 lire. Il portafoglio era del facchino Corradini, dipendente dell'azienda, il quale — al suo dire — sospettava dell'onestà del misero Travet, ed aveva deposto il portafoglio per una prova. Triste prova!

Ed il povero uomo racconta che, veduto il portafoglio, lo credette dimenticato da un cliente. Lo prese, lo mise in tasca colla speranza di trovarvi di che sostentare la sua numerosa famiglia, non riuscendo colle misere 40 lire dategli quale mensile dal proprietario.

E il Tribunale applica la legge e condanna il di Bernardo a 1 mese e 10 giorni d'arresto.

La causa Fabris cassata.

In seguito all'incidente sollevato dai difensori avv. Bertacioli e Driussi, riguardo alla posizione dei quesiti nel processo contro il Segretario Fabris di Trasaghis — condannato nella sessione d'assise dello scorse dicembre — incidente respinto dalla Corte, la sentenza d'Udine, venne cassata dalla Suprema corte è rinviata la Causa all'Assise di Treviso.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

La conferenza del D.r Pasquinelli.

L'oratore principia mandando un saluto a questa gentile ed ospitale terra friulana, attraverso alla quale passò come un uccello emigratore chiamando a racolta gli altri emigranti: tutti quegli operai che sono costretti ad esulare alla ricerca di di una mercede che compensi le loro fatiche, meglio che non le mercedi ottenute in patria.

E a loro parlai la parola d'amore, li pregai di mantenersi buoni, di non volere dimenticare la patria anche se, come disse il Leopardi, ad essi si mostri più che madre matrigna.

Oggi sono troppi gli autori che si prendono a cura le aspirazioni giuste del popolo e tra questi vi sono anche i cattolici (demo-cristiani) che pur fanno anch' essi qualche cosa se non tutto.

San Paolino, il vostro Patriarca, ammoniva fino d'allora i cattolici che non volessero stare sempre rannicchiati nelle segrestie o g inocchioni ai pie' degli altari, a biascicar *pater ed ave marie*; ma che uscissero nelle strade, si frammischiassero alle moltitudini, coll' esempio buono e con la cristiana parola invogliassero e incoraggiassero gli altri a fare altrettanto.

Che cosa è la storia se non il trasformarsi del pensiero in azione? Ma l' oratore non è d' accordo con coloro che vogliono che al potere salgano i migliori cittadini.

E a proposito di questo ricorda la sua minuscola patria — Ies — dove anni or sono viveva una buon' anime di socialista che vedeva di mal occhio, ed aveva ragione, che al popolo non fosse mai concesso di comandare almeno un pochino.

Rinnova la preghiera ai cattolici perchè non vogliano d'ora innanzi stare a guardare dal di dentro le lotte che succedono di fuori, ma escano anch' essi e alle lotte partecipino a costo di rimanere soccombenti. Se no — dice — potrebbe toccarci la sorte di quel poltrone, che aspettava e aspettava sulla ripa di un fiume che l' acqua corresse, per passare poi di là.

E tra noi purtroppo vi sono di quelli che alla vista delle lotte che si combattono oggi, si spaventano e aspettano, quasi fosse l' uragano in alto, che ritorni la bonaccia, aspettano prima di uscire che risplenda di nuovo il sole.

Epperò l' acqua del fiume corre sempre e non sarà mai che il poltrone possa passare di là, mentre l' uomo di coraggio, o lo passa a guado o vi getta un ponte o fabbrica una barca.

Avanti, esclama l'oratore, avanti o cattolici, noi soli abbiamo la vera giustizia che ci ha lasciata per retaggio Cristo, noi abbiamo la forza di Sansone che ci proviene dalla fiducia in Dio: diamo al vento il nostro santo labaro, sul quale a caratteri indelebili sta scritto Redenzione.

Avanti a lottare, perchè è vero che in Paradiso non si va in carrozza, nè basta fare niente di male, ma bisogna fare un poco anche di bene. E io credo che anche gli avversari anche quelli più sfegatati, che ci mangierebbero volentieri e senza scrupoli metà a pranzo e metà a cena, credo, dissi, che anch'essi compatiscano di più i cattolici operosi, che non quelli poltroni.

In questi concetti, di un lavoro all'aperto, in mezzo al popolo, in favore del popolo, sta, si può dire, tutto il programma dei cattolici: i quali, devono cooperare, secondo i precetti di Cristo, con amore e carità, al bene della Nazione.

Anche le donne dovrebbero « uscire di casa », perchè anch'esse capaci di fare qualche cosa di bene. Paragona il momento odierno al momento che procedette la venuta di Cristo.

E non sono io che lo dico: — soggiunge. — Ce lo dimostrano uomini grandi: ed è Arturo Graf che coll'ultimo suo volume dà a di vedere com'egli vada in cerca di un'idea spirituale e s'affanni di non trovarla: quella idea spirituale che possa elevarlo, liberarlo dalla materia del mondo basso.

E abbiamo udito Corrado Corradino leggerci la sua « Buona novella », che consiste nel promettercì che, in breve l' amore cambierà faccia alla terra e gli uomini saranno tutti buoni.

Se noi non ci basiamo sulla carità di Cristo, sulla religione cristiana, nulla mai si farà di bene, perchè se Cristo predicò l' amore, la religione s' inspira alla carità; amore e carità sono i due fattori principali che concorreranno a rialzare e riaffermare il benessere del popolo, la vita sociale.

L' oratore, che ha principiato con un bel gentile saluto al nostro Friuli, termina con un inno a Cristo, che egli vorebbe rivedere nei consigli, alla Camera, nelle scuole, e non confinato sui monti e che vorrebbe vedere sempre nei nostri cuori: il Cristo che, come disse *Parini*, è « il primo cittadino ».

Il numeroso uditorio formato di signore e signori di sacerdoti e di socialisti, salutò l' oratore (meno forse questi ultimi) di un lungo applauso.

— Un ordine del giorno per i ragionieri di Prefettura. Il collegio di ragionieri del Friuli ha votato il seguente ordine del giorno:

« presa cognizione del memoriale novembre 1905 dei funzionari di ragioneria dell'amministrazione centrale e provinciale dell' interno, riflettente la riorganizzazione dei servizi delle ragionerie prefettizie e del Ministero per ottenere l'efficace tutela e controllo della gestione economica e finanziaria degli enti locali ed uno stabile ordinamento dei servizi contabili del Ministero stesso;

« vista la « Memoria » del collegio dei ragionieri di Alessandria già presentata al governo del Re, r onchè l'ordine del giorno 7 novembre 1905 votato per acclamazione dal IX Congresso dei ragionieri in Bologna per l' immediato e favorevole accoglimento dei desiderati esposti nel memoriale suddetto;

« pienamente conscio dell' importanza dei servizi affidati al personale di ragioneria dipendente dal Ministero dell' interno specialmente per quanto riguarda il controllo economico-finanziario degli enti locali, il cui retto funzionamento è garanzia pel contribuente e porta credito e fiducia nell'amministrazione in generale;

« ritenuto che l' importante questione è di vitale interesse per il paese e s' impone con carattere d'urgenza alla soluzione legislativa e che l'avvento al potere di uomini i quali in passato addimostrarono di convenire nella necessità delle invocate riforme e già arra di favorevole risultato; fa voti;

« per l' accoglimento delle riforme proposte ampliamente svolte nel memoriale novembre 1905 di ragionieri di prefettura come base tecnica di studio per le riforme medesime ed incarica il Presidente di officiare S. E. l' On. Morpurgo affinchè colla sua autorità e competenza, avvalori ed appoggi presso il Ministero dell' interno le giustissime domande.

— Comunicato. L' Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, avuta l' adesione del *Consiglio federale* di Roma, avverte tutti i colleghi che è **proclamato il boicottaggio del Comune di Prato Carnico** e li invita ad astenersi dall' accettare il servizio in quella condotta, dove continua a fungere il titolare.

Udine 7 marzo 1906.

La Presid. del Consiglio dell' Ordine.

— Le agitazioni ai Rizzi hanno origine, non dal cappellano, ma da rivalità di famiglie: Giovanni Maria Rizzi ha offerto alla Chiesa — e la Curia Arcivescovile acconsentì — di completare a proprie spese il coro, impegnandovisi con l' impresa d' Aronco mediante regolare contratto; ma contro questa offerta (che nessuno potrebbe ragionalmente rifiutare) insorsero altri, e specialmente la famiglia di Gioachino Rizzi.

Sarebbe troppo lungo narrare le peripezie della lotta — formata di ripicchi, di concioni, di dispetti... e di litri, per conquistarsi militi che combattano vociando. La strana competizione si trova affidata anche in mano di legali.

Le porte della sacristia (non della chiesa); dove la ditta D' Aronco ha deposto i propri attrezzi ed altro, è sempre chiusa e le chiavi sono in mano dei carabinieri, perchè i « dimostranti » non s' incapriccino di volervi entrare.

Speriamo che questa lotta veramente curiosa e strana possa finire presto, perchè allora vorrà dire che anche gli abitanti dei Rizzi sono gente non *rizzosa* ma ragionevole.

— Associazione commercianti Nell' assemblea tenutasi iersera, per la nomina dei consiglieri, furono rieletti gli uscenti e in sostituzione del rinunciatario sig. Canciani nominato il signor Girolamo Muzzatti.

Il cav. Merzagora riferì sulla seduta, cui nel pomerigio aveva partecipato, per il Palazzo delle Poste.

Fra brevi giorni il consiglio si radunerà per la nomina dei presidente essendo rinunciatario il cav. uff. Luigi Barduseo.

Note parlamentari.

— Si calcola che domani, alla prima seduta della Camera, non saranno presenti più di 300 deputati. Intorno al programma del Ministero, nessuna indiscrezione giornalistica ce ne dà nemmeno oggi, qualche accenno: sicchè sembra si debbano aspettare le dichiarazioni che Sonnino farà al Parlamento.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero della fame nelle prigioni russe.

PIETROBURGO, 7. — I detenuti politici sono ridotti all'estremo dal trattamento inumano e si vedono obbligati nella maggior parte dei casi, a ricorrere allo sciopero della fame. Un detenuto certo Miakotine, tentò perfino di suicidarsi inghiottendo pezzi di una scatola di sardine. La sua vita è in pericolo. Una donna perdette la ragione.

Luigi Montico, gerente responsabile.

INDEBOLIMENTO SUSSEGUENTE AL . . .

Morbillo.

"Il bambino Augusto Nicelli non poteva reggersi dalla debolezza. Si riebbe ed è cresciuto robusto prendendo la Emulsione Scott. Egli può ora camminare solo e gode perfetta salute."

Lettera del Sig. Giovanni Nicelli, Corso Como, 18, Milano.

La ... Emulsione Scott

RINFORZA LE OSSA dei bambini.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ieri alle ore 9 pom. dopo breve malattia rendeva l'anima benedetta a Dio

Felicita Pravisani ved. Toniutti.

I figli Leonardo, Giuseppe, Giovanni, Elena e Italia, i generi prof. Carlo Rossi e Andrea Del Maschio, la nuora Carolina Baschiera e nipoti tutti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corrente alle ore 10, partendo dalla casa Piazza Patriarcato N. 8.

Udine, 6 marzo 1906.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il " TOT " non, contiene, neanche in minima parte:

1. *Nè Peptici* (*pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:*) atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti* (*bismuto, tannino, ecc.:*) atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti* (*cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:*) atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti* (*oppio, ibelladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:*) atti ad alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti* (*noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:*) atti ad eccitare contrazioni.
6. *Nè Alcalini* (*bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:*) atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi. Guarire è sradicare le cause dei mali. Il " TOT " guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY.**

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, acutissime entrambe secondo i casi, palpitazioni di cuore, mormorii all' orecchio, malinconia, senso di profonda apprensione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrastenia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l' *Antinevrotico De Giovanni*, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni in Padova, preparato dalla *Società Italiana per l' Antinevrotico De Giovanni - Bologna.*

Libreria Dante UDINE Via Mercerie 6

(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

GIUSEPPE MALATTIA

Vendita di vocabolari, grammatiche, libri illustrati per bambini, romanzi in genere di Invernizio, Tolstoi, Zola, Bourget, Sienkiewicz, Maupassant, Cooper, Gorki, Claretie, Dumas, Montepin, Mirbeau, Hugo, Daudet, Flaubert etc; libri popolari, libri dei cuochi etc; *occasione favorevole per libri di medicina*; oggetti fini di cartoleria e cancelleria: grande assortimento di *cartoline illustrate, paesaggi, donne, fiori, quadri celebri, personaggi celebri;* prezzi moderati.

Burro finissimo Oltre le tante altre specialità, il sottoscritto tiene nei propri negozi, **Coloniale e Salsamentaria, in Via della Posta e Via Pellicerie** l' esclusiva vendita del tanto rinomato **Burro da Tavola** (ed economico anche in cucina) del tenimento di Fraforeano Co. de Asarta.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Affittasi in Nimis vasto negozio con magazzini e casa d'abitazione. *Domenico Fior.*

Sirolina "Roche"

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in fiac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Stabilimento Agro Orticolo

di G. RHÒ e COMP.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che per l' entrante primavera è **largamente e variamente provvisto di piante fruttifere delle migliori varietà,** di piante **resinose sempreverdi e d' ornamento** delle quali può fare garanzia per la buona riuscita.

Tiene pure sementi d' ortaglia d' ogni genere di sicura germinazione.

Piselli (Bisi) li offre a L. 2 al chilo.

I prezzi s' aggireranno intorno a quelli degli scorsi anni e le qualità nulla lascieranno a desiderare. Nella speranza di vedersi onorato di pregiate ordinazioni si segna

G. Rhò

?! Latterie

Adoperate il mondiale §§§ Caglio e Colorante !?

- - BURRO e FORMAGGIO - -

in vendita presso

A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

— VENEZIA —

Moderne Hôtel - Manin

Riaperto il 1 Gennaio 1906 dalla nuova Società A. Zaccheo e C.

Situato in posizione centralissima (**S. Marco, Bacino Orseolo**). Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione « Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni ».

Annesso all' Albergo il **Grande Ristorante e Birreria "MANIN" BIRRA DI PILSENETZ (Alt Pilsen)**

Telefono N. 95

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale sociale L. 105,000.000 - Versate L. 87.500,000

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara Catania, Firenze, Genova Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

Gli azionisti della Banca commerciale italiana sono convocati in *assemblea generale ordinaria e straordinaria* pel giorno 24 marzo 1906, alle ore 14, alla sede Centrale della Banca in Milano, piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente *ordine del giorno*:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1905 e deliberazioni relative.
4. Proposte di modificazione degli articoli 2, 4 e 8 dello Statuto Sociale.
5. Nomine per completamento del Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti
7. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, al più tardi *pel 13 marzo p. v.* nella Cassa della Banca commerciale italiana in Milano o presso una delle sue filiali.

Si avvertono i portatori di certificati, rappresentanti azioni nominative, che possono ritirare il biglietto d'ammissione all'Assemblea verso esibizione dei certificati stessi ad una delle Casse designate pel deposito delle azioni.

Milano 1 Marzo 1906.

IL PRESIDENTE
Sanseverino

DITTA E. MASÒN

- - - per la nuova Stagione - - -

Splendido ricchissimo assortimento guarnizioni d' OGNI GENERE Ombrellini d' ultima novità, Bastoni da PASSEGGIO ecc. ecc.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SEDLITZ
CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, **Milano.**
In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

OVATTA

THERMOGÈNE

Guarisce in una notte i **Reumatismi**, le **Bronchiti**, i **Mali di gola**, i **Mali alle reni**, le **Punture**, i **Torcicolli**, ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolore. La sua azione è immediata soprattutto se la si cosparge di un po' d'acqua tiepida e se si ha cura ch'essa aderisca alla pelle. — *Leggere l'istruzione nella scatola.* L. 1.50 la scatola.
In Udine presso le farmacie: *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo.* Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e Co — Milano, Roma.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1865 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Ponda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

Juno ... Bott. con siringa L. 2.60 ... Bottiglia senza siringa L. 1.75 ... L. 2.30.

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 35.

VERI GRANI di SANTÀ del D.r FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Paris, Fie LEROY, 9, R. de Cléry ... — OGNI GRANO CONTIENE ... VERI GRANI di Santà del Dottore FRANCK

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. — Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico **digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, **impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce **ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

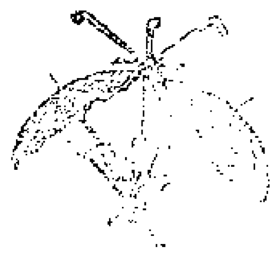
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano **OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE**

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE,"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906.